

Carta canta / Scripta manent

Il patrimonio documentario, i luoghi che lo custodiscono e le opportunità di fruizione sono parte imprescindibile del patrimonio culturale di un popolo o di una comunità.

I centri di documentazione e informazione costituiscono altresì presidi indispensabili e insostituibili per la crescita di una comunità e per preservarne e tramandarne l'identità.

In questa categoria si possono mappare libri relativi a Noci (che parlano di Noci, scritti da nocesi o semplicemente pubblicati da editori o tipografie nocesi); bibliografie "nocesi"; riferimenti a Noci che si trovano all'interno di pubblicazioni e di periodici vari; biblioteche pubbliche e private, librerie, archivi pubblici e privati; banche dati; documenti, epigrafi; attività di promozione della cultura locale e più in generale della lettura, etc..

Nel settore tipografico-editoriale Noci può vantare una tradizione della quale fanno parte la famosa tipografia e casa editrice Cressati (fondata a Noci da Ettore Cressati nel 1890), le varie tipografie "figlie" della Cressati e le edizioni del monastero benedettino de La Scala.

Lo stesso monastero della Scala possiede una ricca biblioteca, un organizzato archivio e un laboratorio di restauro del libro.

Un ruolo importante è quello che dalla sua apertura al pubblico, nel 1967, assolve la Biblioteca comunale "Mons. A. Amatulli", con un patrimonio di oltre 50.000 volumi articolato in più sezioni.

Allo scopo di incentivare gli studi storici locali, il Comune di Noci organizza dal 1988 il "Premio Noci per la storia locale", giunto alla 16. edizione.